

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n.9, relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Cascina Ignazio" sul Torrente Scoltenna, nel Comune di Pavullo (MO), presentato dalla Società K7 Srl, con sede legale in Comune di Milano, Via Elba n.26, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 febbraio 2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile realizzare ed esercire il progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Quadro programmatico

1. Deve essere installato un sistema di monitoraggio del versante per il controllo dei movimenti superficiali e profondi, da realizzare prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, secondo le modalità e le tempistiche da definire in accordo con il Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po.
2. Le operazioni di consolidamento devono essere intraprese non oltre la realizzazione dei lavori di costruzione.
3. Deve essere redatto un inventario delle opere di consolidamento realizzate per identificarle al suolo, da trasmettere al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po al termine dei lavori.
4. Deve essere assicurata una adeguata manutenzione alle opere di drenaggio.

Quadro progettuale

5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento.
6. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente deve presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche a garanzia della dismissione dell'impianto e delle misure di reinserimento e recupero ambientale a fine vita dell'impianto, secondo le modalità definite nel presente Rapporto Ambientale al paragrafo #2.B.9. Dismissione e per un importo pari a € 100.000,00, a favore dell'Amministrazione Comunale di Pavullo.
7. Prima dell'inizio dei lavori, deve essere presentato il progetto esecutivo delle opere, coordinato con le prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi, al Comune di Pavullo, al competente Servizio Tecnico di Bacino ed alla Regione Emilia Romagna.

Cantiere

8. Le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate devono essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.

9. All'interno del cantiere deve essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui deve essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.
10. Deve essere effettuata la bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
11. I mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta devono essere dotati di idonei teli di copertura e devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.
12. Al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento deve essere effettuato il lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria.
13. Deve essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.
14. In caso si verificassero eventi accidentali, che possono creare rischi per suolo, sottosuolo ed acque, deve essere effettuata la tempestiva rimozione della potenziale contaminazione, informando in caso di eventi significativi anche le Autorità competenti in materia (Arpae, Ausl, Provincia, Comune, ecc...).
15. L'inizio e la fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico interessato dalle attività di costruzione deve essere comunicato con adeguato preavviso ad ARPAE.

Terre e rocce da scavo

16. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

Vincolo idrogeologico

17. Gli scavi devono essere avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane.
18. I lavori devono essere eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile.
19. Lo scolo delle acque deve essere regimato con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno.
20. Nell'esecuzione degli scavi devono essere compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica - geotecnica a firma del DOTT. GEOL. SANTI BORTOLOTTI MARCO e devono essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento.
21. La data di inizio lavori deve essere comunicata alla Unione dei Comuni del Frignano con un preavviso adeguato per poter predisporre sopralluoghi ed esercitare i controlli di competenza.

22. La direzione lavori deve comunicare alla Unione dei Comuni del Frignano l'ultimazione dei lavori di scavo e/o movimenti di terreno, entro 30 giorni dal termine dei lavori stessi, certificando contestualmente di essersi attenuta al puntuale rispetto delle prescrizioni impartite in merito al vincolo idrogeologico.

Strada vicinale Renno

23. Sulla strada vicinale Renno deve essere installato un guard-rail o devono essere creati ostacoli fissi a protezione della scarpata verso il torrente nei tratti pericolosi.

Fine lavori e avvio dell'esercizio

24. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Pavullo, ARPAE - SAC di Modena, Servizio Tecnico di Bacino competente e Regione Emilia Romagna.

25. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.

26. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

Scala di rimonta e tutela della fauna ittica

27. In occasione di attività di cantiere, ordinaria e/o straordinaria manutenzione che prevedano l'accesso all'alveo il concessionario deve avvisare il competente Servizio della Regione Emilia Romagna con almeno 7 giorni di anticipo sulla data prevista di inizio cantiere. Le attività che prevedono accesso in alveo non possono avere inizio se non a seguito di sopralluogo del personale tecnico incaricato dal Servizio regionale e del recupero della fauna ittica presente, se necessario.

28. L'effettiva efficacia del passaggio per pesci deve essere verificata tramite collaudo da eseguirsi alla prima stagione favorevole successiva al termine dei lavori.

29. Il collaudo di cui al punto precedente deve essere eseguito mediante cattura con nassa a controllo bigiornaliero protratta per almeno tre giorni consecutivi. Il protocollo di monitoraggio deve essere concordato con il competente Servizio della Regione Emilia Romagna che deve esprimere preventivo assenso allo svolgimento delle operazioni.

30. La funzionalità delle opere deve essere monitorata nel tempo mediante la replica del campionamento di cui ai due punti precedenti a cadenza biennale a partire dal terzo anno di esercizio delle opere.

31. Il concessionario deve prevedere opportuni protocolli di manutenzione delle opere al fine di garantirne la piena efficienza per tutto il periodo di risalita ciprinicola (Marzo - Luglio).

32. La Regione Emilia Romagna mantiene la facoltà di richiedere adeguamenti strutturali qualora si verificassero casi di

malfunzionamento del passaggio per pesci dovuti a difetti di progettazione e/o mancata manutenzione.

Termine dell'esercizio e dismissione dell'impianto

33. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Pavullo, ARPAE di Modena, Servizio Tecnico di Bacino competente e Regione Emilia Romagna la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.
34. Lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti può avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fideiussione o di restituzione degli importi depositati di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi.
35. La restituzione della garanzia può avvenire a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere di ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto, da effettuare da parte dell'amministrazione procedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione.

Quadro ambientale

Ambiente idrico

36. Nell'esercizio dell'impianto deve essere privilegiato l'utilizzo di lubrificanti a minor grado di tossicità e a maggior grado di biodegradabilità.
37. L'inizio e la fine di eventuali interventi significativi in alveo devono essere preventivamente comunicati ad ARPAE.
38. Il quantitativo da lasciar defluire in alveo (DMV) non può essere inferiore a 920 l/sec.

Paesaggio

39. In relazione alla trasformazione del bosco, così come proposta nell'allegato A1, deve essere effettuato un intervento compensativo, nell'area interessata dall'intervento, che preveda la messa a dimora di piantine forestali appartenenti ai generi Quercus per una superficie corrispondente al rapporto di compensazione determinato con la metodologia descritta all'allegato A della Delibera di Giunta regionale Emilia e Romagna n.549/2012.
40. Devono essere versati al Comune di Pavullo nel Frignano, entro 60gg, i diritti di segreteria relativi al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, pari ad € 213,00.

Tutela Archeologica

41. Gli interventi di scavo relativi alla linea elettrica di collegamento con la rete esistente (fondazioni dei pali per il tratto aereo e trincee per la parte interrata) devono essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera.
42. Il controllo di cui al punto precedente, con documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte e redazione di una relazione finale, deve essere realizzato da idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia e senza alcun onere per essa.

43. Nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenano depositi archeologici e/o resti strutturali, devono essere valutati eventuali allargamenti dell'area di indagine, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.

44. La Soprintendenza Archeologia resta in attesa di comunicazione, con congruo anticipo, della data prevista per l'inizio delle indagini e del nominativo del professionista incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

Rumore

45. Nel caso dovessero emergere disagi dovuti al disturbo da rumore presso la popolazione residente nelle abitazioni più prossime alla centrale idroelettrica, sia in fase di cantiere, che in quella di esercizio, devono essere predisposte le opportune opere di mitigazione.

Misura delle portate

46. Deve essere prodotta la documentazione inerente le soluzioni tecniche ipotizzate per l'installazione, l'esercizio e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati); tale documentazione deve essere inoltrata, per l'approvazione, al Servizio Tecnico di Bacino prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

Monitoraggio

47. I risultati del monitoraggio devono essere trasmessi con cadenza annuale al Servizio Tecnico di Bacino competente, alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del fiume Po.

- c) di dare atto che ARPAE ha espresso, all'interno del Rapporto Ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- d) di dare atto che la Provincia di Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva con un unico rappresentante legittimato, ma ha provveduto ad inviare i propri pareri e, in sede di Conferenza, il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica ha espresso alcune precisazioni in merito alle materie di propria competenza; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- e) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Pavullo ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- f) di dare atto che il Comune di Montecreto, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

- g) di dare atto che AUSL Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- h) di dare atto che la Regione Emilia Romagna ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- i) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Frignano ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- j) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- k) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Fiume Po, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- l) di dare atto che il Comando dell'Esercito, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio nulla osta; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- m) di dare atto che il Comando della Marina Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- n) di dare atto che il Comando dell'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- o) di dare atto che L'Agenzia delle Dogane, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- p) di dare atto che HERA Spa, invitata a partecipare ai lavori della Conferenza senza diritto di voto, ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter della L.241/1990, non ha rilevato la presenza di criticità o elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto;
- q) che, ai sensi dell'art.17, comma 7 della LR.9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:
- Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
 - Autorizzazione paesaggistica (Dlgs.42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12);
 - Nulla Osta Acustico (L.447/95);

- Autorizzazione alla realizzazione di movimenti terra in area sottoposta a vincolo idrogeologico (RDL.3267/1923, LR.3/99, DGR.1117/00);
 - Nulla Osta archeologico;
- r) di dare atto che l'Autorizzazione all'esecuzione dei movimenti di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico, rilasciata dall'Unione dei Comuni del Frignano con n.3506 del 28/11/2015 (**Allegato 2**);
- s) di dare atto che l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata dal Comune di Pavullo in data 22/02/2016 (**Allegato 3**);
- t) di dare atto che la Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, rilasciata dalla Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po con Determinazione n.7126 del 29/04/2016 (**Allegato 4**);
- u) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- v) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art.12 del DLGS 29 dicembre 2003, n.387 e della LR 23 dicembre 2004, n.26, che sarà rilasciata dal competente Servizio di ARPAE successivamente all'emanazione del presente atto;
- w) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società proponente;
- x) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;
- y) di fissare, ai sensi dell'art.17, comma 10, della vigente LR 18 maggio 1999, n.9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- z) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della LR 18 maggio 1999, n.9.
- aa) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.